

PROGETTO PILOTA DI RICERCA E INTERVENTO SUL FENOMENO DEL GIOCO D'AZZARDO NEL COMUNE DI OLGINATE

Fiocchi A. (50 anni, Atipica cooperativa sociale),
Bonvini M., Gusmeroli P.,
Cavalera C., Rovida D., Briganti R.

Introduzione

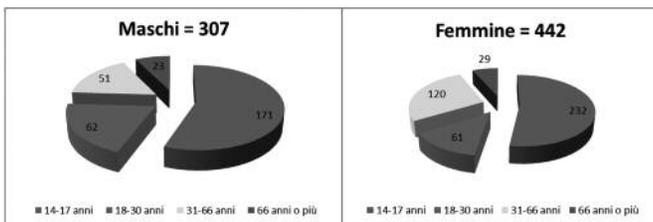
All'interno del piano complessivo di intervento Circolare Regionale n.1 del 15.01.2014 il Servizio Nuove Dipendenze dell'Asl di Lecco ha sviluppato un'attività di sensibilizzazione, in collaborazione con Atipica cooperativa sociale e l'Amministrazione Locale del Comune di Olginate, dove si è rilevata la presenza del fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo.

Obiettivi

Comprendere i rischi e le possibilità di diffusione del GAP tra la popolazione, indagare su quali siano le credenze relative al gioco d'azzardo patologico e attività di sensibilizzazione.

Procedura

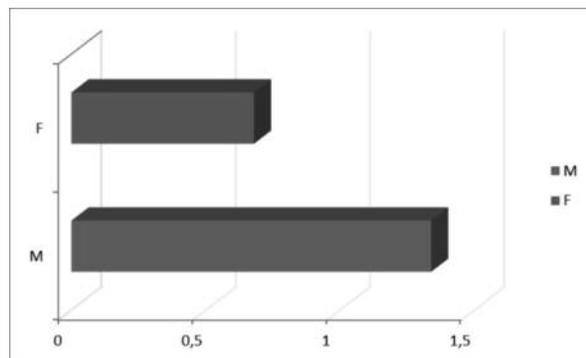
Sono stati somministrati a 714 partecipanti (F= 442 M = 307 suddivisi in 4 cluster per fasce di età 14-18 anni; 18-30 anni; 30-66 anni; over 66 anni) il questionario autosomministrato anonimo SOGS (Lesieur & Blume,1987) e le interviste semi-strutturate con quesiti tratti da ASI (GA 13-GA 25), McLellan et al., 1980).



Risultati

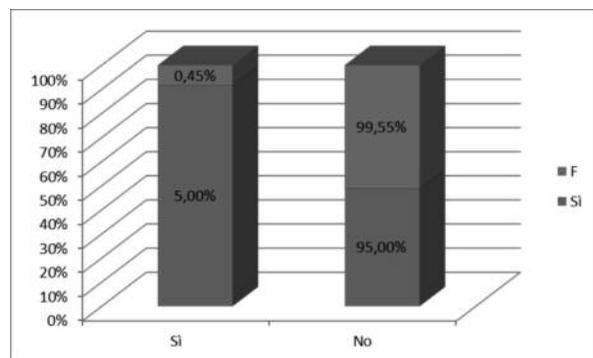
Di seguito sono presentate in forma grafica alcune delle informazioni emerse dalla raccolta dati. Il confronto tra i gruppi mette in rilievo le seguenti differenze significative rispetto alla variabile dei grafici sotto indicati.

- Somma più alta mai versata:



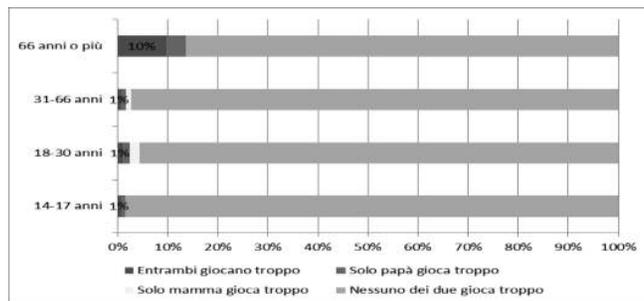
Il grafico dimostra come i maschi presentino un più alto punteggio medio di puntata massima mai versata in un giorno.

- Nascondi a persone importanti oggetti legati al gioco d'azzardo?



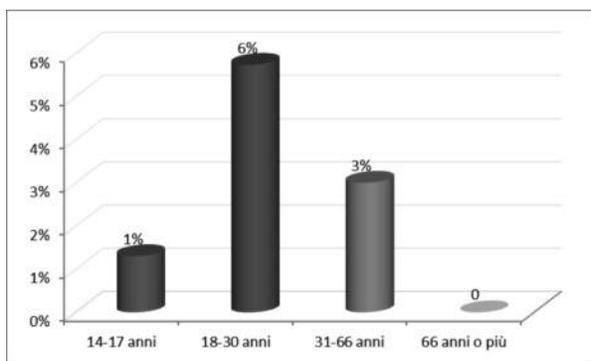
Sembra, inoltre, che i maschi tendano a nascondere più spesso oggetti legati al gioco d'azzardo a persone importanti rispetto alle femmine.

- I tuoi genitori hanno o hanno avuto problemi con il gioco d'azzardo?



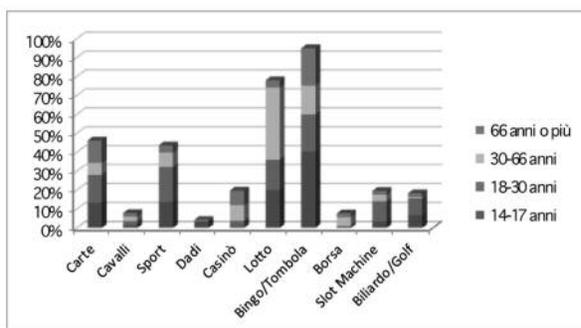
Il gruppo di persone appartenenti alla fascia dai 66 anni o più presenta una maggiore tendenza ad ammettere problemi di gioco nella propria storia familiare rispetto a tutti gli altri gruppi.

- Hai mai giocato più di quanto volevi?

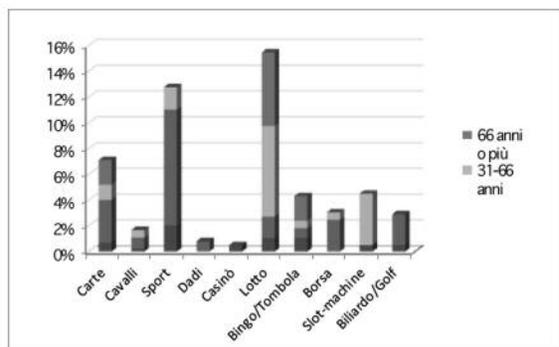


Sembra in particolare che giovani della fascia di età 18-30 anni tendano a giocare di più rispetto al loro desiderio iniziale se confrontati con gli adolescenti di 14-17 anni.

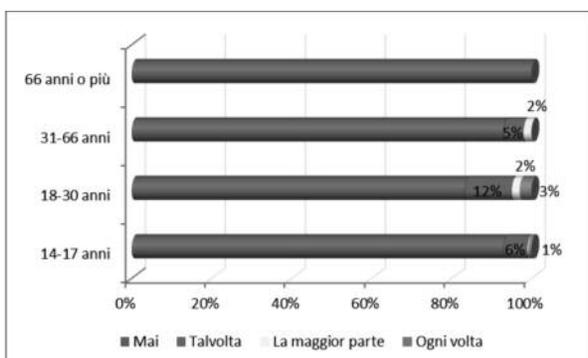
- Una volta a settimana:



- Più di una volta a settimana:



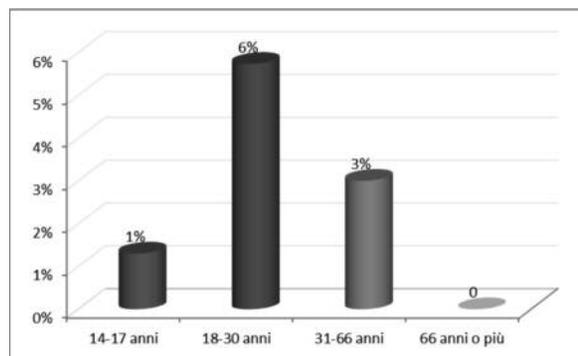
- Quanto spesso torni il giorno dopo per vincere la somma persa?



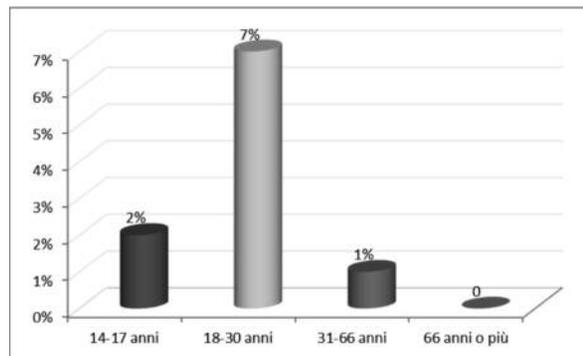
Dal grafico sopra rappresentato, appare come il gruppo di persone appartenenti alla fascia 18-30 anni presentino una maggiore tendenza a ritornare al gioco per vincere la somma persa rispetto a tutti gli altri gruppi.

ti una maggiore tendenza a ritornare al gioco per vincere la somma persa rispetto a tutti gli altri gruppi.

- Nascondi a persone importanti oggetti legati al gioco d'azzardo?



- Sottrai tempo a lavoro o scuola a causa del gioco d'azzardo?



Sembra che il gruppo di persone appartenenti alla fascia 18-30 anni presenti una maggiore tendenza a nascondere a persone importanti oggetti legati al gioco d'azzardo e sottrarre tempo a lavoro o scuola a causa del gioco d'azzardo.

Rispetto alla variabile genere è possibile individuare una maggiore presenza di comportamenti a rischio di gioco d'azzardo patologico tra i maschi. Rispetto alla variabile età sembra inoltre emergere una maggiore situazione a rischio relativamente ai giovani della fascia di età 18-30 anni. Confrontando i gruppi di età sono infatti emerse le seguenti differenze:

- Giocare di più rispetto al desiderio iniziale: i giovani della fascia di età 18-30 anni tendono a giocare di più rispetto al loro desiderio iniziale se confrontati con gli adolescenti di 14-17 anni.
- Ritorno al gioco dopo aver perso: i giovani della fascia di età 18-30 anni tendono a tornare a giocare più spesso per vincere la somma persa se confrontati con le altre fasce d'età.
- Tempo sottratto ad altre attività a causa del gioco: i giovani della fascia di età 18-30 anni tendono a sottrarre più tempo ad altre attività a causa del gioco più spesso per vincere la somma persa, se confrontati con gli adolescenti di 14-17 anni, con gli adulti di 30-66 anni e con gli over 66 anni.

Dato l'alto interesse tra i giovani sulla problematica indagata, nonché la vicinanza a persone o situazioni definibili a rischio, sarebbe opportuno promuovere interventi di prevenzione all'interno delle scuole.

Inoltre, si potrebbero approfondire le credenze rispetto al gioco d'azzardo nella prima fascia adulta (18-35) e allargare il campione dei partecipanti oltre ai 66 anni per verificare se le presenti risultanze siano confermate.

Conclusioni

A partire da questa prima sperimentazione sarebbe opportuno rendere il progetto di ricerca più informativo dal punto di vista quantitativo e proporlo attraverso nuove progettazioni, approvate e finanziate dalla regione Lombardia ai sensi della l. R. 8/2013, nel territorio di Vimercate, Monza e Lecco (nuova ATS).

Bibliografia di riferimento

Capitanucci D. et al., (2009). *Scommettiamo che non lo sai? Una guida preventiva specifica per il gioco d'azzardo patologico. Personalità/Dipendenze*, vol. 15, fascicolo I. Pg. 59-76.

Lesieur H.R., Blume S.B. (1987). *The South Oaks Gambling Screen (SOGS): A new instrument for the identification of pathological gamblers*, *American Journal of Psychiatry*, 144 (9), 1184-1188.

McLellan, A., et al. (1980). *The Addiction Severity Index: A diagnostic/evaluative profile of substance abuse patients. Substance abuse and psychiatric illness*, 151-59.

Per la realizzazione del progetto pilota si ringraziano per la collaborazione Cristiana Rebecca Gualteroni, Fiorenza Latini e Lucia Borso.

FATE IL NOSTRO GIOCO Progetto di comunicazione/ sensibilizzazione in tema di Gioco d'Azzardo in collaborazione tra Coordinamento Regionale Servizi GAP Piemonte e Società TAXI1729

Roberto Fiorini, *Educatore Professionale - ASLTO2*
Loredana Acquadro, *Psicologa - Cossato - ASLBI*
Paola Bogliaccino, *Educatrice Professionale ASLTO2*
Claudia Carnino, *Educatrice Professionale ASLTO1*
Franca Guerzoni, *Educatrice Professionale - Chieri - ASLTO5*
Antonio Leonetti, *Medico Psichiatra - Mondovì - ASLCN*
Signorella Nicosia, *Assistente Sociale - Vercelli - ASL VC*
Luca Rossi, *Psicologo - Giaveno - ASLTO 3*
Marzia Villata, *Educatrice Professionale ASLTO2*
Paolo Canova, Diego Rizzuto, Sara Zaccone, *SOCIETÀ TAXI1729*

Premessa

A partire dal 2012 il Consiglio Regionale e l'Osservatorio sulla Legalità e sui Diritti (già Osservatorio AntiUsura) della Regione Piemonte, in accordo con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, hanno indetto un concorso riservato agli studenti degli Istituti di Istruzione secondaria di II grado della Regione Piemonte: "Cultura della legalità e dell'uso responsabile del denaro".

Il concorso consiste nella realizzazione a scelta di un prodotto multimediale e/o di un articolo o saggio breve sul tema del gioco d'azzardo con particolare riferimento a: *Legalità, Famiglia, Salute ed Economia*.

Per fornire agli studenti maggiori informazioni, suggestioni e sollecitare interesse ai suddetti argomenti sono state offerte alle scuole delle conferenze-spettacolo allestite dalla Società TAXI1729.

Sin dalla prima edizione il Coordinamento Regionale dei Servizi per il Gioco d'Azzardo Patologico ha collaborato con gli esperti di TAXI1729 offrendo una prospettiva sanitaria sulla patologia da gioco, ritagliandosi un minuto spazio all'interno della conferenza.

Coordinamento Regionale Servizi GAP Regione Piemonte

Il Coordinamento Regionale dei Servizi per il Gioco d'Azzardo Patologico della Regione Piemonte si costituisce spontaneamente nel 2004 su iniziativa degli operatori dei Ser.D. della Regione Piemonte che già da qualche anno si occupavano dei giocatori all'interno dei loro Servizi.

Essi rilevavano fortemente la necessità di confronto sulle metodologie di lavoro e di approfondimento delle tematiche inerenti al gioco d'azzardo, per rendere mag-